

14.007

COLLEGIO "SAN DOMENICO"

TRELEW - Rep. Argentina

Trelew 15 Gennaio 1939



Carissimi Confratelli:

Dopo trent'anni da che é stata fondata questa Casa, per la prima volta é entrata la morte per rapirci quasi repentinamente il caro confratello professo perpetuo

Coadiutore AURELIO GUIDI

Nacque in Corianino Rep. di San Marino il 15 novembre 1903, da Marino e Giacinta Bartoli che fin da bambino l'avviarono sul sentiero della virtù.

All'età di 14 anni entró nel Collegio Salesiano di San Benigno, dove durante cinque anni di perseverante diligenza, apprese perfettamente il mestiere di falegname, coltivando la virtù con tanto amore, che ben presto sentí in cuore la nobile inclinazione alla vita salesiana. La Provvidenza vigilava su quegli inizi di vocazione. Venne a passare per San Benigno il Rmo. Don Luigi Pedemonte allora Inspettore della Patagניה. Conosciuti i desideri del giovane Aurelio, fissandolo negli occhi, l'invitò a seguirlo e quegli generoso ed entusiasta rispose: —Presente!—

E partí verso la seconda Patria, la terra dei sogni missionari di Don Bosco. Le prime dure prove le passò in mare, ma la di lui pietá e modestia vinsero il perícolo.

Fatto il noviziato in Fortín Mercedes il 26 gennaio 1924, con immenso giubilo si consacró all'apostolato Salesiano. Conservó sempre profondo affetto pei Superiori e confratelli, senza mai lamentarsi nelle prove, senza che mai il suo labbro conoscesse la piú piccola mormorazione. Inviato dall'obbedienza alla casa di Arti e Mestieri di Nostra Signora della Pietá in Bahía Blanca, il suo carattere allegro e generoso, gli guadagnarono l'affetto e la stima di quanti lo circondavano. Si sa che la sua buona mamma solea dire ai figli riuniti: — Il piú buono di tutti é Aurelio. — E veramente la bontá riconosciuta dalla mamma, unita alla laboriosità ingegnosa ed amabile, fu la predominante del suo carattere.

Per spírito di povertá raccoglieva ogni cosa apparentemente inutile, che a tempo opportuno ed in occasioni impreviste, tornava di utilità; la sua officina era come una esposizione permanente.

Nel 1928 fu sottomesso felicemente a una intervento chirurgica. Due anni dopo i Superiori l'inviarono a questa Casa, che fu la sua ultima tappa. Fu qui dove in qualità di sagrestano, assistente, maestro di lavori pratici, ebbe campo e modo di manifestare il suo dinamismo e versabilità d'ingegno. Nel 1938 si era potuto recare in Patria dopo sedici anni di lontananza e al risalutare la famiglia per il ritorno, certo non poté immaginare di prendere congedo per sempre, tanto piú che era riuscito incolume e trionfante da un'altra operazione chirurgica. Riprese le sue attività pieno di brío e confidente entusiasmo, disposto a nuovi sacrifici. Iddio accettava certamente la nobile offerta, ma con altri fini reconditi. Il giorno di Natale si sentí indisposto, ma non fece caso ai primi sintomi di una febbre che il domani si fece insistente e l'obbligó al riposo. Chiamato il medico e realizzatasi tre giorni dopo una consulta, la diagnosi risultó di una gravità insospettata. Nonostante le cure affettuose dei medici e confratelli, la miocarditis acuta precipitava verso la catastrofe. Conscio dello stato di gravità, l'infermo serenamente desideró gli fosse amministrato il Sacramento dei moribondi che ricevette con profonda pietá, circondato dai Confratelli. La notte dal 5 al 6 la passó abbastanza agitato, tanto che il medico al visitarlo la mattina del 6 disse perduta ogni speranza. Difatti il giorno dell'Epifania, primo venerdì del

me, alle ore 11.45, presenti tutti i Confratelli della Casa, spiró nel bacio dei Signore lasciando in tutti l'impressione che quella non fosse una morte ma un sonno tranquillo. Se dovessi fare un paragone dell'estinto, direi che visse fra i confratelli come un'umile e schiva violetta fra un ramo di fiori appariscenti.

Cosí era, cosí visse il buon Aurelio e cosí voló cogli Angeli al Cielo lasciando sulla terra il buon odore delle sue virtù.

Lo raccomando affettuosamente alle vostre fraterne orazioni e vi prego pure di un ricordo pietoso per questa Casa e per chi si professa vostro

affmo. confratello in Don Bosco Santo

DON BENIGNO CHAMPELAUX
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coadiutore professo perpetuo Aurelio Guidi nato il 15 novembre 1903 in Corianino (Repubblica di San Marino); morto a Trelew (Repubblica Argentina) il 6 gennaio 1939 a 35 anni di età el 16 di professione.

Impresos

Señor Director:

Ruiz H. Legatario del Capito Superior

Via Cottolengo 32

(Italia) Corino

